

# Assemblea Regionale Siciliana

## CCCLXXV. SEDUTA

MARTEDI 30 GENNAIO 1951

Presidenza del Presidente CIPOLLA

### INDICE

	Pag.
<b>Disegni di legge</b> (Annunzio di presentazione)	6636
<b>Disegno di legge:</b> « Nuove norme per le elezioni regionali » (377) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE . . . . .	6643, 6644, 6645, 6646
BENEVENTANO . . . . .	6643, 6644, 6645
RESTIVO, <i>Presidente della Regione</i> . . . . .	6643, 6646
CACOPARDO, <i>Presidente della Commissione e relatore</i> . . . . .	6644, 6645, 6646
NAPOLI . . . . .	6644, 6645
MONTALBANO . . . . .	6645
PAPA D'AMICO . . . . .	6645
<b>Interpellanze</b> (Annunzio) . . . . .	6635
<b>Interrogazioni:</b>	
(Anunzio) . . . . .	6631
(Annunzio di risposte scritte) . . . . .	6636
(Svolgimento):	
PRESIDENTE . . . . .	6637, 6638, 6640, 6641, 6642
ROMANO GIUSEPPE, <i>Assessore alla pubblica istruzione</i> . . . . .	6637
BOSCO . . . . .	6637, 6641
VERDUCCI PAOLA, <i>Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni</i> . . . . .	6638, 6639
ADAMO DOMENICO . . . . .	6639, 6640
FRANCO, <i>Assessore ai lavori pubblici</i> . . . . .	6640, 6641
SAPIENZA . . . . .	6640
NAPOLI . . . . .	6641
<b>Proposta di legge</b> (Annunzio di presentazione)	6636
<b>Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale per l'istituzione di una sezione civile e di una penale della Cassazione in Palermo (533)</b> (Discussione ed approvazione):	
PRESIDENTE . . . . .	6646, 6647
RESTIVO, <i>Presidente della Regione</i> . . . . .	6646

STABILE . . . . .	6647
MARCHESE ARDUINO . . . . .	6647

#### Sui lavori dell'Assemblea:

FRANCO, <i>Assessore ai lavori pubblici</i> . . . . .	6642
NAPOLI . . . . .	6642
PRESIDENTE . . . . .	6642, 6643, 6648
CACOPARDO . . . . .	6642
RESTIVO, <i>Presidente della Regione</i> . . . . .	6643
MAJORANA . . . . .	6647
LA LOGGIA, <i>Assessore alle finanze</i> . . . . .	6648

#### ALLEGATO

##### Risposte scritte ad interrogazioni:

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici alla interrogazione n. 1093 dell'onorevole Bianco . . . . .	6650
Risposta del Presidente della Regione alla interrogazione n. 1197 dell'onorevole Colosi . . . . .	6650
Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità alla interrogazione n. 1214 dell'onorevole Barbera Gioacchino . . . . .	6650

La seduta è aperta alle ore 18,5.

D'AGATA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno della presente seduta, già distribuito agli onorevoli deputati, è il seguente:

- I — Comunicazioni.
- II — Svolgimento di interrogazioni.
- III — Discussione dei seguenti disegni di legge:

- 1) « Nuove norme per le elezioni regionali » (377);



2) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale per l'istituzione di una Sezione civile e di una penale della Cassazione in Palermo » (533);

3) « Nuove norme per l'elezione dei Consigli comunali nella Regione siciliana » (370);

4) « Modifiche alla legge sulla ricostituzione delle Amministrazioni comunali su basi elettive » (142 A);

5) « Applicazione con modifiche nel territorio della Regione siciliana del D.L. 7 maggio 1948, n. 1235, riguardante l'ordinamento dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei consorzi agrari » (329);

6) « Contributi per l'incremento di studi e ricerche scientifiche e statistiche di interesse regionale » (428);

7) « Agevolazioni fiscali per le società sportive aventi lo scopo di incrementare le attività e le manifestazioni sportive della Regione » (390);

8) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale dalla provincia di Trapani alla provincia di Palermo » (387);

9) « Erezione a Comune autonomo della Frazione di Campofelice di Fitalia del Comune di Mezzoiuso » (460);

10) « Istituzione del fondo di solidarietà alberghiera » (453);

11) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana di agevolazioni fiscali a favore dell'industria delle costruzioni navali e per acquisto di navi all'estero » (486);

12) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana delle disposizioni di cui alla legge 15 dicembre 1949, n. 945, ed all'art. 10 della legge 12 maggio 1950, n. 348, contenenti modificazioni alla legge 8 marzo 1949, n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento » (497);

13) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 15

dicembre 1949, n. 1138, concernente lo aumento dei limiti fissati dall'articolo 10 della legge 14 novembre 1941, numero 1442, per le cauzioni degli speditonieri » (485);

14) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge nazionale 12 maggio 1950, n. 308, sulla disciplina della produzione e del commercio dei saponi e dei detersivi » (492);

15 « Divieto di imbarco di carburato di calcio sui natanti » (500);

16) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 15 dicembre 1949, n. 1137, concernente lo aumento dei limiti fissati dall'articolo 9 della legge 19 aprile 1950, n. 496, per le cauzioni degli agenti marittimi raccomandatari » (501);

17) « Incompatibilità fra le cariche amministrative in enti vigilati dalla Regione e la qualità di membro di una Assemblea legislativa » (451);

18) « Incompatibilità parlamentari e contro il cumulo delle cariche » (459);

19) « Concorsi a premi per monografie in materie industriali e commerciali » (436);

20) « Borse di studio per gli impiegati addetti al commercio » (437);

21) « Modificazioni ed aggiunte al D.L.P.R.S. 15 novembre 1949, n. 24, ratificato con legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8, relativo alla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'esame e lo studio dei problemi economici regionali » (483);

22) « Istituzione presso la Facoltà di economia e commercio di Catania di un corso per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere » (37);

23) « Istituzione e ordinamento delle scuole per i figli dei contadini » (50 bis);

24) « Cambiamento di denominazione del Comune di S. Venerina (Cata-



nia) in « S. Venerina Bongiaro » » (372);

25) « Istituzione del libretto di lavoro per i lavoratori agricoli » (157);

26) « Provvedimenti per favorire l'opera della Delegazione dell'E.N.A.P.I. per la Sicilia » (360);

27) « Aggregazione della Frazione Petrulli del Comune di S. Venerina al Comune di Zafferana Etnea » (478);

28) « Istituzione di scuole elementari differenziali » (208);

29) « Concessione all'Istituto talassografico di Messina di un contributo annuo per concorso alle spese di funzionamento e di un contributo per la costruzione dell'acquario » (418);

30) « Istituzione e potenziamento delle infermerie comunali sul piano generale di coordinamento dell'assistenza ospedaliera » (411);

31) « Istituzione del Comitato regionale per l'albo degli esportatori » (514);

32) « Contributi unificati in agricoltura » (225).

#### Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

D'AGATA, segretario:

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere, in relazione al comunicato del Provveditorato alle opere pubbliche, apparso in data odierna sul *Giornale di Sicilia*:

a) la portata effettiva delle intese intercorse tra la Regione e il Ministro dei lavori pubblici circa la programmazione delle opere pubbliche da eseguirsi nei Comuni della Isola in base alle leggi statali citate nel comunicato;

b) se gli stanziamenti concessi siano proporzionali — per la Sicilia — agli stanziamenti complessivi delle citate leggi;

c) quali previsioni possano farsi circa

l'effettiva prontezza della realizzazione del programma enunciato;

d) per quale ragione, nella provincia di Palermo, la zona delle Madonie — la grande esclusa — non figuri per nessuna opera e per nessun Comune nel programma suddetto, pur essendo note le esigenze ed i numerosi problemi da risolvere in quella zona;

e) per quale ragione un programma che si dice concordato con gli organi della Regione venga pubblicato direttamente dal Provveditorato alle opere pubbliche in contrasto con la competenza dei suddetti organi, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto e del decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1950, numero 878, che approva le norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di opere pubbliche;

f) se — data la ripercussione suscitata dal comunicato nella opinione pubblica — non si ritenga opportuno di fornire attraverso la stampa adeguate precisazioni». (1225) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

SAPIENZA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

a) se e quali disposizioni sono state impartite per il pronto ripristino del transito sullo stradale che da San Teodoro e Cesarò conduce a Bronte e Randazzo, transito interrotto nel decorso inverno da una frana di imponente mole;

b) se si è provveduto ad accertare le cause della esasperante lentezza nell'esecuzione dei lavori iniziati in economia dallo A.N.A.S. da oltre un anno ed ancora non completati nonostante le ripetute sollecitazioni dei comuni interessati, che segnalavano il disagio delle popolazioni e le gravi conseguenze dell'incomprensibile ritardo ». (1226)

MAROTTA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere:

1) se, a norma della vigente legislazione, debbano considerarsi valide le vendite di ter-



ra fatte attualmente da proprietari soggetti a conferimento, secondo la legge regionale di riforma agraria;

2) in caso di affermativo, quali provvedimenti sono stati adottati o s'intendono adottare per fermare tempestivamente tali vendite, le quali, per il modo indiscriminato e caotico con cui vengono effettuate:

a) pregiudicano l'organicità della riforma agraria;

b) riducono fortemente ed in modo allarmante la quantità di terra soggetta a conferimento e già annunciata come disponibile per la redistribuzione a mezzo della legge sulla riforma agraria;

c) esauriscono il capitale di esercizio della categoria direttocoltivatrice con pregiudizio della buona conduzione agricola;

d) rendono difficile e impossibile la formazione di piccole proprietà contadine, costituenti unità poderali organiche;

e) provocano disagio e malumore in larghe masse di contadini e coltivatori diretti, privi di capitali ed aspiranti alla terra attraverso la riforma agraria ». (1227) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MONASTERO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alla pubblica istruzione ed all'Assessore al turismo ed allo spettacolo, per conoscere:

a) se non reputino doveroso onorare la figura di uno dei più illustri figli della Sicilia, lo scrittore e drammaturgo Luigi Pirandello, in occasione del 15° anniversario della sua morte;

b) nell'affermativa, se non ravvisino intanto la opportunità di provvedere alla costituzione di un apposito Comitato che studi ed elabori un programma di manifestazioni artistiche e culturali intese a celebrare ed onorare come si conviene la memoria di un Grande Scomparso ». (1228)

MAROTTA.

« Al Presidente della Regione, per conoscere:

1) quali provvedimenti intende adottare

perchè le nostre poche industrie vengano potenziate nella loro normale produzione di pace e non sia attuato (come lascia chiaramente prevedere la « visita » di esperti militari effettuata da recente all'Aeronautica sicula) il loro adattamento per la produzione bellica che, trasformandoli in obiettivi militari, costituirebbe, tra l'altro, un pericolo mortale per le nostre città;

2) quale azione nell'interesse della Sicilia egli abbia svolto o intenda svolgere presso il Consiglio dei ministri, al quale ha diritto di intervenire col rango di ministro per la trattazione dei problemi di interesse regionale, perchè la politica di riarmo ai fini di guerra — che è, tra l'altro, sommamente pregiudizievole alla sicurezza nazionale — non determini l'ulteriore inadempienza del Governo centrale nei confronti del Fondo di solidarietà nazionale ex articolo 38 e il pieno tradimento di ogni legittima aspirazione delle popolazioni del Mezzogiorno ed in modo particolare di quelle del popolo siciliano, che ha conquistato l'autonomia, perchè, riparati i gravi torti inflitti alla Sicilia, l'Isola potesse avviarsi verso la rinascita, verso l'avvenire di progresso, di libertà, di pace ». (1229) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

RAMIREZ - COLAJANNI POMPEO -  
AUSIELLO - TAORMINA - SEMERARO.

« Al Presidente della Regione, per sapere perchè non sia intervenuto con la dovuta prontezza presso gli uffici dell'Assessorato degli enti locali che da anni trascinano lunghe e spesso inutili contestazioni circa le pratiche inerenti alla sistemazione del personale degli Ospedali riuniti di Messina « Piemonte » e « Regina Margherita », con grave danno morale ed economico del personale stesso.

Ritenuto che tale pratica — più volte approvata dal Consiglio di amministrazione degli ospedali, dagli organi competenti della Prefettura, inviata all'Assessorato enti locali varie volte, riveduta, corretta dagli organi regionali, e giacente sempre al punto di prima, con grave nocimento al prestigio ed alla efficienza dell'autonomia regionale, sorta, fra l'altro, anche per agevolare il disbrigo delle pratiche amministrative degli enti siciliani, sottraendole alla nota lentezza della burocra-



zia centrale — è ormai maturata, l'interrogante chiede un pronto intervento del Governo al fine di ottenere la immediata approvazione dell'organico e la sistemazione del personale ospedaliero ». (1230) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

MONDELLO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare, al fine di evitare che agli autotrasportatori - merci siciliani venga imposto il pagamento di un così detto diritto di statistica a favore dell'Ente trasportatori merci (E.A.M.) inesistente e inoperante nel territorio della Regione ». (1231)

BENEVENTANO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere quale sia stato l'esito del concorso per le borse di studio istituito dalla Regione per gli studenti universitari siciliani, per lo anno 1949-50; se esso concorso sia stato celebrato; quale l'esito e quale programma di lavoro sia stato svolto dagli studenti nella sede nella quale si recarono ». (1233)

LUNA.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) quali provvedimenti sono stati adottati a favore dell'Isola di Pantelleria colpita da un violentissimo fortunale, che ha distrutto impianti ed attrezzature portuali e fortemente danneggiato natanti e pubblici e privati edifici;

2) se il Governo non ritenga predisporre urgenti provvedimenti al fine di risolvere i più assillanti problemi dell'Isola, che da anni attendono soluzione e che tengono in permanente disagio la derelitta popolazione pantese ». (1234)

ADAMO IGNAZIO - TAORMINA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore alla pubblica istruzione, all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) se hanno avuto notizia del grave incidente verificatosi nelle scuole dell'ex convento di San Giovanni di Trapani, in cui due ra-

gazze sono rimaste vive per puro miracolo, in quanto una grande finestra, staccatasi con l'intero telaio, è caduta sul loro banco sottostante fermandosi al centro di tale banco, fra i due loro corpicini;

2) se hanno avuto notizia che nello stesso giorno, due altre grandi finestre delle aule dello stesso immobile sono crollate, delle quali una nel cortile, per cui corsero pericolo varie persone;

3) se hanno cognizione dello stato pericolosissimo della detta scuola come di quella dell'ex convento di San Domenico di Trapani, sia per vetustà, sia per mancanza di quella dovuta manutenzione, sia per lo scuotimento fatto dai borbardamenti, per cui la pioggia attraversa i tetti, i venti circolano liberamente nelle aule investendo le alunne, i calcinacci imbrattano abiti, libri, quaderni, inchiostro, e per cui soprattutto le insegnanti e i loro genitori stanno sempre con l'anima in ansia per temuti crolli;

4) se hanno cognizione che, per tale condizione preoccupante, si sono dovute ammassare in questi giorni le scolaresche in poche aule e sospendere le lezioni in gran parte, per cui le ragazze possono frequentarle solo in tre giorni settimanali, in giorni alternati;

5) se hanno considerato o se intendono considerare, di fronte a tali fatti gravissimi, che nella programmazione dei lavori pubblici, per la utilizzazione dei trenta miliardi del Fondo di solidarietà nazionale, erroneo è stato il criterio di stabilire per i vari centri un numero di aule in proporzione al presunto ammontare della relativa popolazione scolastica, considerando in 40 il numero degli alunni per ogni aula, giacchè bisognava e bisogna regolarsi non in base a tale concetto generico, bensì in virtù della concreta conoscenza delle più impellenti necessità nei diversi comuni e nelle campagne. E dire che più volte, in occasione della discussione dei bilanci della pubblica istruzione, l'interrogante ha segnalato dei casi richiedenti immediati interventi, ma invano. Non può perciò condividere la euforia sbandierata da Salvatore Alessi il 21 gennaio sul *Giornale di Sicilia*, ritenendo egli risoluto il problema scolastico.

E' doloroso, invece, per noi constatare che Trapani appare come una osteggiata o oblia-



ta Cenerentola. Già nella comunicazione dell'onorevole Aldisio, Ministro dei lavori pubblici, relativa ai contributi previsti dalle leggi nazionali 2 luglio 1949, numero 408, e 3 agosto 1949, numero 589, per le opere pubbliche della nostra Regione, tra cui gli edifici per le scuole primarie e rurali, non troviamo prevista per Trapani nessuna opera, neppure per una lira. Invece, per Caltanissetta, cara a qualche eminente uomo politico, sono stanziati lire 200milioni per costruzione edificio liceo e scuole medie, lire 200milioni per Istituto tecnico e Liceo scientifico; per Catania, lire 80milioni per integrazione costruzione Istituto tecnico Gemmellarò e lire 30 milioni per l'Istituto « Don Bosco »; per Enna, lire 7milioni 300mila per ampliamento Istituto tecnico industriale; per Messina, lire 100 milioni per ampliamento Liceo scientifico; per Palermo, lire 220milioni per la Scuola professionale marittima e lire 100milioni per l'Istituto nautico; per Ragusa, lire 140milioni per ampliamento Liceo Ginnasio. Ripetiamo: nulla per Trapani! Trapani, dunque, non esiste per il patrio Governo centrale. Ci pensi, dunque, almeno il Governo regionale con doveroso senso di giustizia distributiva!

Fra l'altro, non si è tenuto conto che in Trapani abbiamo un edificio per le scuole magistrali ed un edificio per le scuole di arti e mestieri costruiti in buona parte e lasciati in asso, soggetti alle intemperie e continuamente perciò logorati, per cui gli alunni vengono ammassati pure nelle pericolanti aule di San Giovanni.

Denuncia tali fatti rilevanti non solo esigenze di istruzione, di igiene, di civiltà, ma anche soprattutto di tutela della salute e della integrità fisica di tante piccole creature e perciò imponenti urgentissimi provvedimenti.

Chiede, quindi, di conoscere se e quali provvedimenti immediati intenda adottare il Governo regionale, per evitare sciagure, tutelare gli alunni, tranquillizzare le famiglie». (1235) *L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

STABILE.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali provvedimenti intende adottare, d'intesa col Ministero dell'interno, perchè venga finalmente messa in condizione di assolvere ai compiti per cui fu destinata la fon-

dazione San Benedetto in Catania. Questa, dovuta alla generosa elargizione di un privato, attualmente e da molti anni, ha tutti i locali di sua proprietà requisiti, con grave ostacolo alla realizzazione di un'opera di grande interesse sociale ed umano ». (1236)

MAJORANA.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, perchè, anche per esaudire i voti espressi all'unanimità alla chiusura dei lavori al 1° Congresso forestale della Sicilia, tenutosi a Palermo, Messina e Catania, nello scorso giugno 1950, voglia provvedere con urgenza, affinché agli appartenenti al Corpo forestale che operano in Sicilia, siano dati i definitivi assetti giuridici, economici e organici, onde possano svolgere in pieno con tranquillità il loro dovere e possano guardare con fiducia al proprio avvenire ». (1237)

FARANDA.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere se non ritenga opportuno presentare con urgenza un disegno di legge per il passaggio immediato nel patrimonio della Azienda foreste demaniali della Regione siciliana di tutti i terreni che saranno acquistati od espropriati comunque al fine di rimboschimento e con particolare riguardo a quelli che verranno espropriati od acquistati con le somme stanziati sul Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana.

E ciò ad evitare che, nelle more della procedura di trapasso dal Demanio generale all'Azienda foreste demaniali della Regione, i rimboschimenti effettuati in detti terreni possano subire danni per difetto di vigilanza o per irrazionale gestione ». (1238) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

FARANDA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere:

1) quale azione intendono svolgere per ovviare ai gravissimi inconvenienti che si verificano nelle comunicazioni telefoniche tra la Sicilia e il Continente. Infatti, per la man-



canza delle « dirette » Palermo - Milano e Palermo - Torino, tutto il traffico telefonico della Sicilia col Continente si accentra presso le centrali di Messina e di Napoli, talchè, per poter parlare entro un periodo di tempo possibile, bisogna fare telefonate « urgentissime » alle quali, non è raro il caso, si è costretti a rinunciare dopo lunga e vana attesa;

2) i motivi per cui, mentre il Governo centrale sta provvedendo ad istituire delle « dirette » dal Centro Italia verso il Nord, non si occupa di attuare i piani, già pronti, e che prevedono la istituzione di « dirette » fra la Sicilia ed il Continente;

3) infine, i motivi per cui la S.E.T. non ha ancora una adeguata attrezzatura telefonica pubblica e privata pari a quella delle società del Nord, come la S.T.I.P.E.L. e la T.E.T.I. e a che punto siano i lavori della costruzione delle due nuove centrali a Palermo, considerato che migliaia di richieste di installazioni telefoniche rimangono insoddisfatte per la mancanza di dette centrali ». (1239)

ADAMO DOMENICO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere se intende, al fine di consentire l'avviamento al lavoro degli operai edili da tempo disoccupati ed in condizioni veramente disagiate ed in atto in agitazione, specie in alcuni popolosi centri della provincia come ad esempio a Marsala, sollecitare l'attuazione dei nuovi programmi di lavori pubblici in provincia di Trapani, dare rapido corso allo appalto delle opere da tempo programmate e rendere più spedito il pagamento dei mandati dei lavori eseguiti, per eliminare gli intalci al regolare svolgimento dei lavori stessi dovuti alla lentezza nei pagamenti ». (1240)

ADAMO IGNAZIO - TAORMINA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta saranno inviate al Governo.

#### Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

D'AGATA, segretario:

« Al Presidente della Regione, per conoscere i motivi per i quali non figurano nel bilancio della Regione nè i proventi dell'anagrafatura e marchiatura del bestiame, nè la spesa per il funzionamento della Direzione generale del servizio.

Premesso che nella seduta del 15 febbraio 1950 l'onorevole Presidente della Regione rispose (pag. 3138 dei resoconti dell'Assemblea) comunicando: a) che era stata costituita dal Governo regionale un'apposita Commissione con poteri di consulenza circa l'impiego dei fondi derivanti dal servizio e con poteri deliberativi per la predisposizione di un nuovo regolamento; b) che a tale Commissione era stato assegnato, col decreto istitutivo, un periodo di tempo massimo di tre mesi per la definizione dei suoi lavori; c) che si sarebbe proceduto quindi, alla pubblicazione di tutta la contabilità, compresa quella relativa al passato, anche allo scopo di sottoporre ad una pubblica valutazione il funzionamento del servizio, nei confronti del quale riconosceva che si erano manifestate critiche da parte della pubblica opinione;

premesso che, di seguito a tali precise assicurazioni dell'onorevole Presidente della Regione, il sottoscritto si dichiarò soddisfatto;

premesso che dal 15 febbraio 1950 ad oggi sono passati non tre ma ben undici mesi, senza che sia stato reso noto il regolamento redatto dalla Commissione, nè che sia stata pubblicata la contabilità relativa al costo e alle entrate del servizio dal 1943 in poi;

premesso che, intanto, ha continuato ad avere applicazione il vecchio regolamento assai dannoso all'industria zootecnica della Sicilia;

interpella

l'onorevole Presidente della Regione per conoscere i motivi della contraddizione tra le affermazioni da lui fatte in Assemblea il 15 febbraio 1950 e la mancata esecuzione di quanto allora assicurato ». (346) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

RAMIREZ.

« All'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere come voglia intervenire per risolvere la situazione incresciosa che si è ve-



nuta a creare presso il lebbrosario di Messina, dove, per la mancanza assoluta di recezione e quindi di valido controllo, i ricoverati rimangono praticamente liberi di uscire e di recarsi in giro per la città con gravissimo pregiudizio di contagio per i cittadini.

Se non ritenga opportuno provvedere celermente al grave disagio per isolare convenientemente gli ammalati istituendo un posto di sorveglianza per il controllo dei lebbrosi ». (348)

GENTILE.

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere quale azione intenda svolgere, al fine di far sospendere le richieste ed eventuali espropri di terreni nella Regione siciliana, avanzate dall'O.N.C. in forza del regolamento legislativo del 16 settembre 1926, numero 1606, e R.D.L. 14 settembre 1944, numero 242, perchè in contrasto e di ostacolo alla legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 ». (349) *(L'interpellante chiede lo svolgimento con la massima urgenza)*

BENEVENTANO.

« Al Presidente della Regione.

premesso che ieri, 17 gennaio, ad Adrano, la forza pubblica ha sparato contro la popolazione inerme, causando morti e feriti in numero rilevante, per impedire manifestazioni in favore della pace; e che anche in altri paesi della provincia di Catania sono stati commessi atti di violenza;

premesso che i Capi delle pubbliche amministrazioni e di aziende private, in base ad espresse disposizioni prefettizie, hanno proibito al personale dipendente di partecipare a manifestazioni pacifiste sotto minaccia di gravi sanzioni;

premesso che questi fatti sono gravemente lesivi delle libertà che la Costituzione garantisce ai cittadini e costituiscono brutale spreco della vita umana;

chiede di sapere con la massima urgenza quali provvedimenti il Presidente della Regione intende prendere o sollecitare contro i responsabili delle infrazioni costituzionali e delle violenze commesse in danno di pacifici cittadini ». (350)

BONFIGLIO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se e quali provvedimenti intende adottare, affinché anche nella provincia di Agrigento siano rigorosamente osservate dalla polizia le norme costituzionali relative alla libertà di sciopero ed alle altre libertà democratiche, che sembrano del tutto compromesse, specie in seguito agli incidenti di Sciacca del 18 gennaio 1951 ». (351)

CUFFARO - GALLO LUIGI - MONTALBANO.

PRESIDENTE. Le interpellanze testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Comunico che sono pervenute, da parte del Governo, le risposte scritte ad interrogazioni degli onorevoli Bianco, Colosi e Barbera, e che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

#### **Annunzio di presentazione di disegni di legge di iniziativa governativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti disegni di legge, che sono stati inviati alle Commissioni legislative a fianco di ciascuno indicate:

« Istituzione di un Comitato consultivo per i trasporti e le comunicazioni » (546): alla Commissione per i lavori pubblici, le comunicazioni, i trasporti ed il turismo (5<sup>a</sup>);

« Occupazione temporanea di immobili nell'interesse dell'organizzazione e del funzionamento dell'attività regionale » (548): alla Commissione per la finanza ed il patrimonio (2<sup>a</sup>);

« Riforma amministrativa » (556): alla Commissione per gli affari interni e l'ordinamento amministrativo (1<sup>a</sup>).

#### **Annunzio di presentazione di proposta di legge di iniziativa parlamentare.**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata dall'onorevole Seminara la seguente proposta di legge, che è stata inviata alla Commissione legislativa per gli affari interni e l'ordinamento amministrativo (1<sup>a</sup>):



« Erezione a comune autonomo della frazione di Scillato del Comune di Collesano ». (555)

**Svolgimento di interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima è l'interrogazione numero 1147, dell'onorevole Bosco all'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere quali lavori abbia predisposto per l'attuazione della Scuola professionale, di cui alla recente legge regionale, che minaccia di diventare una legge inoperante, mentre la Sicilia segna il passo a causa di un artigianato, che, salvo poche e lodevoli eccezioni, si confonde con bracciantato non qualificato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla pubblica istruzione, per rispondere a questa interrogazione.

**ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione.** Non può sfuggire ad alcuno, come del resto lo stesso onorevole interrogante rileva, l'importanza che lo sviluppo della istruzione professionale in Sicilia riveste ai fini di una seria qualificazione della nostra mano d'opera per il suo utile impiego nell'Isola ed altrove.

L'appassionata e serrata discussione attraverso cui l'Assemblea è pervenuta alla votazione della legge sull'ordinamento della Scuola professionale in Sicilia, l'urgenza del problema che il dibattito stesso ha nel suo ritmo dimostrato, la piena comprensione ed adesione dei membri del Governo alla elaborazione e discussione del disegno di legge, sono altrettanti sicuri indizi dell'interesse da parte di tutti ad un rapido avviamento a soluzione del problema stesso.

Ora, quando una legge nasce da una esigenza viva e vitale e suscita tanto alacri interessi, non può insabbiarsi; nè tanto meno potrebbe insabbiarla il Governo, che mostrò di volerne valorizzare subito l'alta finalità sociale rispondente in pieno al suo programma.

L'Assessorato doveva provvedere e risolvere in via pregiudiziale un duplice problema: quello dei programmi d'insegnamento di cultura generale e per le esercitazioni di lavoro, ai sensi dell'articolo 10 della legge,

e quello finanziario, dato che sono a carico dell'Assessorato e il personale necessario al funzionamento della Scuola e l'arredamento dei locali, l'attrezzatura necessaria a ciascuna specializzazione, etc. (articolo 12).

Problemi entrambi la cui soluzione evidentemente non si poteva improntare.

Per quanto riguarda il finanziamento, l'Assessorato, per accordi intervenuti con l'Assessorato per le finanze, ha ottenuto l'accantonamento di 200 milioni, che dovranno essere assegnati con apposita legge ai singoli capitoli di spesa, non appena sarà possibile determinarne con sufficiente chiarezza le varie voci.

Lo studio, poi, e la compilazione dei programmi necessari per lo svolgimento delle lezioni e delle esercitazioni, — elaborazione che si presenta complessa, dati i tipi di scuola e le numerose specializzazioni che si debbono istituire — sono stati affidati ad apposita commissione di competenti, la quale si è già riunita varie volte; ed altre riunioni in programma sono imminenti.

Ricorderò, d'altra parte, che all'Assessorato sono pervenute solo 20 domande di aperture di scuole, di cui 13 in tempi recentissimi, e tutte, tranne una sola, senza documentazione di alcun genere.

L'Assessorato ha dovuto richiedere pertanto i chiarimenti necessari ed in qualche posto ha inviato anche l'ispezione.

A tutt'oggi, però, e solo da recente, sono state restituite due pratiche con una documentazione che si può ritenere sufficiente nei confronti di quella richiesta dall'Ufficio.

Per conseguenza si può sin da ora procedere all'apertura di sole tre classi, apertura che spero di potere annunciare al più presto agli onorevoli colleghi assieme alle altre eventuali se i richiedenti interessati vorranno dimostrare sollecitudine al riguardo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bosco per dichiarare se è soddisfatto.

**BOSCO.** Io potrei dichiararmi quasi soddisfatto della risposta datami dall'Assessore. Dico quasi, perchè avrei desiderato sentire qui che questa scuola professionale, elaborata con tanto interesse dalla Commissione e dall'Assemblea, fosse già in piena attuazione; per quanto riconosca che ogni innovazione



presenta difficoltà per cui il tempo è sempre insufficiente per fare bene.

Ora, che l'Assessorato abbia incaricato una commissione di rielaborare i programmi, è una cosa che certamente doveva essere fatta; però, devo lamentare che questa commissione abbia agito con molta lentezza, anche se la lentezza qualche volta va premiata, perchè si va meglio quando si va piano. Ma bisogna anche riconoscere che la commissione è al lavoro da parecchi mesi, mentre bastava, secondo me, un lavoro assiduo di uno o due mesi, perchè le linee fondamentali di questa riforma potessero avere attuazione. Comunque, sono lieto che la Commissione sia al lavoro e vorrei augurarmi che questo lavoro possa subito avere una conclusione per potere dare alla Sicilia questo tipo di scuola, sia pure nelle sue linee principali.

**PRESIDENTE.** Per assenza dell'Assessore all'igiene ed alla sanità è rinviato lo svolgimento della interrogazione numero 1162 degli onorevoli Luna, Costa ed altri.

Segue l'interrogazione numero 1163, dello onorevole Adamo Domenico all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere le ragioni per cui il passaggio a livello che si trova a circa un chilometro e mezzo sulla normale che dalla stazione di Salemi va a Callitello - Alcamo - Palermo (strada ferrata), da circa due mesi rimane chiuso, causando un inconveniente gravissimo poichè impedisce il transito dei veicoli per il trasporto dei fertilizzanti di urgentissimo impiego.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per rispondere a questa interrogazione.

**VERDUCCI PAOLA.** *Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni.* In relazione all'interrogazione dell'onorevole Adamo circa l'apertura del passaggio a livello situato a chilometri 97 più 126 della linea Palermo - Castelvetro, il Compartimento ferroviario al riguardo interessato ha comunicato quanto appresso:

« In relazione a quanto fatto presente con « il foglio a riferimento informasi che il passaggio a livello chilometro 97 più 126 della « linea Palermo - Castelvetro è stato sbar- « rato in seguito a precise disposizioni della « Direzione generale ».

In merito ai precedenti circa l'esercizio di detto transito, dagli atti esistenti presso questa Amministrazione risulta che la Direzione d'esercizio della Ferrovia sicula occidentale, con verbale del 25 giugno 1898, registrato a Palermo l'8 ottobre 1901 al numero 4995, consegnò al signor Di Stefano Angelo fu Mario il passaggio a livello in parola in uso privato.

Deceduto il predetto utente, il di lui figlio successogli, signor Di Stefano Mario fu Angelo, con atto pubblico amministrativo numero 475 del 26 novembre 1927, registrato a Palermo a numero 3953 volume 691 del 28 novembre 1927, fece definitiva rinuncia dell'uso del passaggio a livello, che pertanto venne sbarrato.

Nel 1939 l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trapani chiese la temporanea riapertura del passaggio a livello e l'ottenne con convenzione numero 13 del 6 gennaio 1940, registrata a Palermo il 15 gennaio 1940 al numero 12682, volume 740, e tale riapertura è stata per un periodo di sei mesi per un canone di lire 400.

Nel 1941 il passaggio a livello venne riaperto saltuariamente a richiesta del Consorzio agrario cooperativo per l'ammasso del grano, della provincia di Trapani, previo il pagamento, presso la stazione di Salemi, di un canone di lire 50 al giorno.

In data 5 dicembre 1941 lo Stato maggiore dell'Esercito chiese la riapertura del passaggio a livello e la superiore sede autorizzò il ripristino del passaggio a livello per il solo periodo dello stato di emergenza, con sbarre manovrate della casa cantoniera chilometro 97 più 515 e previo rimborso da parte del predetto Stato maggiore delle spese per lo impianto delle sbarre, in lire 9.000, e di manutenzione delle sbarre stesse in lire 1.200 annue.

Prima di provvedere alla sbarramento attuale del passaggio a livello questa sede ha opportunamente avvisato i Comuni di Vita, Salemi e Calatafimi in data 5 giugno 1950 e, non avendo avuto alcuna risposta, in data 20 luglio 1950 il provvedimento ha avuto esecuzione.

Si fa altresì presente che, fino a quando la predetta strada non sarà classificata in comunale e provinciale e l'ente che l'amministra non assumerà l'onere della custodia del



passaggio a livello, non se ne potrà disporre il ripristino.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Adamo Domenico, per dichiarare se è soddisfatto.

**ADAMO DOMENICO.** Onorevole Presidente, io non saprei, quasi, cosa dire di fronte a questa storia la quale risale al 1898. E' una storia che potrebbe essere utile ai fini di una indagine sui passaggi a livello della Sicilia, ma con la quale, naturalmente, l'onorevole Assessore non può soddisfare quello che era lo spirito della mia interrogazione.

In sostanza chiedevo i motivi per cui il passaggio a livello resta sempre chiuso, ciò che non permette il passaggio dei carri agricoli, i quali, in quella zona, devono passare perchè si possano fare tutte quelle opere agricole che sono necessarie. Ora l'interrogazione si riferiva particolarmente a quel determinato passaggio a livello, ma, in ultima analisi, onorevole Assessore, si voleva riferire anche al quadro generale della situazione dei passaggi a livello in Sicilia, perchè, purtroppo, avviene che molti passaggi a livello sono incustoditi e, quindi, o sono sempre sbarrati o sono sempre aperti. Se sono sempre sbarrati, allora non è possibile il transito; se sono sempre aperti, avvengono quelle disgrazie delle quali noi siamo edotti attraverso la lettura dei giornali.

Ora dico questo: che qui si faccia la questione che la strada è comunale, intercomunale, provinciale, etc. è un paio di maniche (scusate il termine poco parlamentare), ma che questi passaggi esistono e quindi devono essere custoditi e aperti nei momenti in cui i treni non passano, mi pare che sia un obbligo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e non dei comuni, i quali dovrebbero dichiarare che quella strada è provinciale, o comunale per potere stabilire su chi deve gravare l'onere della custodia del passaggio a livello.

Peraltro, questo passaggio a livello si trova su una delle linee più importanti della Sicilia. Mi riferisco alla linea Marsala - Trapani, che mi pare, se non erro, sia una delle linee più importanti della Sicilia. Ora, se si trattasse di linee secondarie o di linee gestite da privati, potrei ammettere che si cavillasse su chi debba gravare l'onere, ma, dato

che si tratta di linee principali gestite dalle Ferrovie dello Stato, non vedo perchè si debba andare a cercare su chi far gravare l'onere della custodia o meno del passaggio a livello.

Ma su questo noi non potremmo discutere perchè l'onorevole Assessore mi dice che vi sono disposizioni tassative che si devono eseguire. Allora vorrei sapere quale azione bisogna fare perchè i lavori non subiscano alcuna remora. Tralascio di discutere la questione delle strettoie della legge che naturalmente ci sono e vanno rispettate. In sostanza andiamo al cosiddetto fatto pratico, vediamo che cosa dobbiamo fare per ottenere che questo passaggio a livello possa essere aperto e cosa bisogna fare perchè i lavori agricoli non subiscano remore. Dobbiamo avviare a questo inconveniente gravissimo (i lavori agricoli in determinate epoche e in determinati periodi non possono subire remore), dobbiamo superare questo punto e stabilire come dobbiamo comportarci per far sì che i passaggi a livello che si trovano in queste condizioni siano aperti quando è necessario. Solo così il problema potrà considerarsi risolto.

Avrei desiderato, appunto, che l'onorevole Assessore nella sua risposta mi avesse detto come il problema poteva risolversi; e, poiché non me lo ha detto, purtroppo, debbo dichiararmi insoddisfatto.

**VERDUCCI PAOLA, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni.** Chiedo di parlare per dare ulteriori chiarimenti.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**VERDUCCI PAOLA, Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni.** Io ho detto che la strada, perchè possano intervenire le Ferrovie dello Stato, deve essere comunale o provinciale oppure deve appartenere ad un privato o ad un consorzio. In tal caso non c'è che recarsi all'Ufficio commerciale delle ferrovie e trattare. Come lei ha sentito, la storia insegna che dal 1898 si è fatto sempre così e non si è mai cambiato. C'è sempre stato qualcuno che si è assunto l'onere del funzionamento di questi passaggi a livello; e, quando i passaggi a livello sono serviti allo Stato per i fini militari, lo Stato ha preso su di sé l'onere finanziario relativo. Dal punto di vista pratico, lei può mandare da me gli



interessati, ed io mi interesserò a che quello che devono pagare sia il minimo possibile come ho fatto per altri; comunque, qualcuno deve pagare quando non si tratta di strada provinciale o comunale.

ADAMO DOMENICO. Ringrazio l'onorevole Assessore per l'informazione.

PRESIDENTE. L'interrogazione numero 1186, dell'onorevole Luna all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale, s'intende ritirata per assenza dell'interrogante.

Passiamo all'interrogazione numero 1192, dell'onorevole Sapienza al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere, in rapporto alla gravità dei danni cagionati dal recente nubifragio, quali provvedimenti immediati necessari ed urgenti siano stati presi in favore delle zone devastate nel comprensorio di Cefalù, Castelbuono, Lascari e Gratteri.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici, per rispondere a questa interrogazione.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. La interrogazione dell'onorevole Sapienza si riferisce al nubifragio avvenuto nelle zone di Castelbuono, Lascari e Gratteri e ai danni da esso prodotti. Per porre riparo a quei danni si è provveduto con interventi della massima urgenza, in modo da consentire l'immediato ripristino del transito sulla strada comunale Lascari - Gratteri e su quella di allacciamento dell'abitato di Lascari al santuario di Gibilmanna.

Sono state approvate anche le perizie per la sistemazione di alcuni tratti della trazzera Cefalù - Ferla, anche essi danneggiati dalla alluvione, e per i lavori di sistemazione del torrente Miletto nella bonifica della Piana di Lascari, è stata disposta perizia per l'importo di 38 milioni. Tale perizia è in corso di redazione presso i competenti Uffici del Genio civile e sarà finanziata dall'Assessorato per l'agricoltura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sapienza per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

SAPIENZA. Signor Presidente, debbo ringraziare l'Assessore ai lavori pubblici per le

assicurazioni date circa i provvedimenti adottati in merito a quanto ho rilevato nella mia interrogazione. Io non so fino a che punto arrivi la competenza dell'Assessore per ciò che concerne il cumulo dei danni verificatisi a causa del nubifragio nella zona citata. Mi consta personalmente che i danni determinati alle vie di comunicazione stradale, i crolli di muri, le frane, etc. sono stati subito riparati con lodevole solerzia. Però c'è una certa quantità di danni di natura non immediatamente appariscente, che via via vengono segnalati dai Commissari dei comuni e dai Sindaci, e che riguardano — e credo che questo sia il settore di competenza dell'Assessorato per l'agricoltura — le trazzere e tutta la viabilità vicinale.

Da poco è giunta una relazione da parte del Commissario al Comune di Castelbuono, che registra la spesa di 10 milioni per frane e riparazione di altre vie vicinali. Ho qui la elencazione di tutte le località: Trazzera Ponte nuovo, Pontepilo, Capizzi, Fiumara e altre zone, che ad ogni nubifragio, ad ogni alluvione, vengono sistematicamente colpite.

La causa di ciò è remota e più di una volta ho avuto occasione di accennarvela da questa tribuna; essa consiste nel criminoso disboscamento di tutta la linea di dispiuvio del torrente Miletto e di tutto il crinale di Pizzo Paolo e del versante tra Gibilmanna - Gratteri e Lascari. Proprio ieri ho avuto occasione, transitando sulla nazionale Lascari - Campofelice, di vedere con i miei occhi quello che è avvenuto e che ogni volta si verifica. Le acque minacciose del torrente Miletto, un torrente che non porta acqua, ma che durante il periodo alluvionale scende con una furia straordinaria, non trovando uno sfogo nello alveo del torrente stesso e straripando, allagano la campagna; in tal modo l'acqua viene a ristagnare dinanzi al terrapieno sul quale corre la ferrovia, che forma una specie di argine e impedisce l'afflusso di queste acque verso il mare; si viene così a formare quasi un mare interno. Quindi la acqua straripa su quei vigneti, su quei carciofeti, su quelle coltivazioni, le quali danno le primizie che vengono vendute sul mercato palermitano e si stabilisce così un buon mezzo metro di terra argillosa, che distrugge letteralmente la vitalità del terreno.

Questi inconvenienti si ripeteranno sem-



pre, fino a quando non si sarà provveduto all'arginamento di questi torrenti, che improvvisamente divengono dei veri e propri fiumi, e fino a quando, invece di spendere ogni anno cento o duecento milioni per riparazioni di frane, non si penserà a dedicare la stessa somma al rimboschimento di tutta questa linea di dispiuvio, risolvendo così radicalmente un problema che affligge periodicamente le popolazioni della zona.

Devo anche richiamare l'attenzione dello onorevole Assessore all'agricoltura sul fatto che questa volta sono stati letteralmente rovinati i piccoli coltivatori, cioè coloro che avevano mezzo ettaro di vigneto o di carciofeto da cui ricavavano interamente il loro sostentamento, mentre adesso non hanno altro che un arido e limaccioso fondo di fiume.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione numero 1210 degli onorevoli Bosco e Gallo Luigi all'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere se non ritenga necessario ed urgente disporre l'immediato inizio degli sdoppiamenti delle classi elementari.

**BOSCO.** Ritengo che debba considerarsi superata.

**PRESIDENTE.** Non essendoci osservazioni l'interrogazione si intende superata.

Passiamo all'interrogazione numero 1212, dell'onorevole Napoli all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti di rigore sono stati presi contro i responsabili della sciagura avvenuta in Caltanissetta, contrada Malaspina, dove un fabbricato in costruzione è caduto alle prime piogge per essere stato edificato con materiali non adatti ed adoperati in frode alle prescrizioni dell'appalto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici, per rispondere a questa interrogazione.

**FRANCO, Assessore ai lavori pubblici.** Nel Comune di Caltanissetta, in contrada Malaspina, proprio all'entrata in paese sulla sinistra venendo da Palermo, come ho potuto constatare personalmente, ad iniziativa dello istituto I.N.A. - Casa sono in costruzione vari fabbricati per lavoratori.

Il predetto Istituto, per la gestione tecnica, si è avvalso dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione comunale di Caltanissetta.

Nessuna sorveglianza gli organi regionali nè gli Uffici del Genio civile esercitano sullo Istituto I.N.A.-Casa che, è noto, è posto sotto il controllo della Commissione centrale per l'edilizia.

Nel mese di novembre scorso alcuni solai di una palazzina adiacente alla strada statale sono crollati mentre si procedeva al getto del solaio di copertura, coinvolgendo alcuni muri e trascinando nel crollo alcuni operai. Si sono avuti un morto e alcuni feriti.

A distanza di alcune ore, su invito della Prefettura, a cura del Genio civile fu operato un sopralluogo per suggerire provvedimenti contingenti a tutela della pubblica incolumità e furono disposti gli accorgimenti necessari.

Nessun provvedimento si rende possibile da parte degli organi regionali, oltre che per il fatto che l'I.N.A.-Casa non è sottoposto nè al controllo nè alla sorveglianza della Regione, anche per la circostanza che, secondo quanto mi risulta, l'Autorità giudiziaria ha nominato un perito giudiziario per l'accertamento delle responsabilità civili e penali.

A me personalmente, sul posto, è risultato che ci deve essere stata una certa incuria, una mancanza di controllo da parte di qualcuno, non so se del capo cantiere o del direttore dei lavori, in quanto era già stato costruito un primo solaio sul tipo di quelli in uso nelle case moderne che si fanno con laterizi forati e cementi...

**NAPOLI.** Ci vuole il cemento però, non terra.

**FRANCO, Assessore ai lavori pubblici.** Anche se c'era il cemento non era ancora secco. E' stata caricata con pali l'impalcatura di questo primo solaio, mentre non so se era ancora assicurato o stagionato per sostenere il peso del solaio superiore. Il fatto è che esso è crollato sotto quel peso. Il perito giudiziario, comunque, farà i suoi accertamenti per stabilire di chi è la responsabilità nel caso in ispecie.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Napoli, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

**NAPOLI.** Il fatto che la Regione non ha una competenza specifica per indagare su quanto forma oggetto dell'interrogazione non vuol dire che, non solo il disastro avvenuto,



ma anche questo sperpero che si fa del danaro pubblico non debba interessare noi come cittadini. Onde la mia sollecitazione perchè si segnalino al Ministero dei lavori pubblici i risultati della poca scrupolosità di questo genere di imprese...

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. E' stato fatto.

NAPOLI. ...in maniera che dopo l'azione penale esse siano effettivamente cancellate dall'Albo delle imprese; si potrà così risanare questa immoralità che c'è in materia e che torna a danno delle ditte serie.

PRESIDENTE. E' così esaurito lo svolgimento di interrogazioni.

#### Sui lavori dell'Assemblea.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. Debbo ringraziare l'onorevole Napoli perchè mi offre l'occasione di chiedere al Presidente di mettere all'ordine del giorno di questa sessione il disegno di legge: « Istituzione dell'albo generale degli appaltatori di opere pubbliche » (505), già licenziato dalle Commissioni e che prevedevo di avere pronto prima di cominciare ad appaltare i lavori per la legge dei 30 miliardi, mentre già devo cominciare ad appaltare i lavori e non ho la possibilità di fare la discriminazione tra imprese capaci. Quindi, chiedo che con urgenza si provveda perchè questa legge per l'albo degli appaltatori, che è di palpitante interesse, venga messa all'ordine del giorno.

NAPOLI. Per quanto mi riguarda mi associo.

PRESIDENTE. Ne informeremo la Commissione dei lavori pubblici.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. E' già pronta.

PRESIDENTE. Informo che la relazione è in corso di stampa, per cui, al più presto, il disegno di legge potrà essere posto all'ordine del giorno.

Vorrei fare rilevare all'Assemblea che noi abbiamo quaranta disegni di legge iscrit-

ti all'ordine del giorno e ne aspettiamo altri venti o trenta. Naturalmente, siccome noi da qui a poco dovremo lasciare il nostro posto, è bene che tali disegni di legge si esaminino, poichè tutti i disegni di legge decadono con la chiusura della legislatura; quindi se noi lasciassimo del lavoro in sospeso non faremmo un buon servizio alla Sicilia. Pertanto sorge la necessità imprescindibile di tenere seduta mattina e sera, come si fa, del resto, anche al Senato e alla Camera..

Noi abbiamo interesse di approvare la legge elettorale, perchè è un obbligo che ci viene dallo Statuto e soprattutto perchè senza di essa non sarebbe possibile eleggere la nuova Assemblea. Possiamo dedicare alla legge elettorale il pomeriggio, mentre nelle ore di mattina potremo esaurire man mano i vari disegni di legge che sono all'ordine del giorno.

CACOPARDO. La prima Commissione nelle ore mattutine è impegnata per la elaborazione della legge sulla riforma amministrativa.

PRESIDENTE. Riconosco che le Commissioni hanno degli impegni, ma la situazione è tale che bisogna che le Commissioni si impongano un sacrificio.

ARDIZZONE. Lavorando la notte?

CACOPARDO. La prima Commissione è contemporaneamente legata all'Assemblea perchè è in discussione la legge elettorale.

Ricordo che fra gli impegni della prima legislatura c'è quello della riforma amministrativa, che è in corso di elaborazione; e, siccome è probabile che in questi pochi giorni si possa concluderne l'esame, la Commissione è impegnata a portare avanti i suoi lavori, e quindi non può contemporaneamente partecipare alle sedute dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunque sia, dobbiamo fare seduta mattina e sera.

Non possiamo farne a meno con tanti disegni di legge all'ordine del giorno.

CACOPARDO. Ad ogni modo per domani mattina la Commissione è stata già convocata.

MONTALBANO. Continuiamo almeno per domani nel sistema che abbiamo seguito fino ad oggi.



RESTIVO, *Presidente della Regione*. Intanto possiamo proseguire nello svolgimento dell'ordine del giorno, riservandoci di decidere alla fine della seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**  
« Nuove norme per le elezioni regionali. »  
(377)

PRESIDENTE. Passiamo al seguito della discussione del disegno di legge: « Nuove norme per le elezioni regionali ». Sulla discussione generale, è iscritto a parlare l'onorevole Beneventano. Ne ha facoltà. Devo fare agli onorevoli colleghi la raccomandazione di essere molto concisi, poichè abbiamo molti disegni di legge all'ordine del giorno.

BENEVENTANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prendo proprio lo spunto da quanto ora è stato detto, per fare un intervento di carattere, direi quasi, preliminare alla legge elettorale che stiamo discutendo e che avrebbe dovuto venire all'esame dell'Assemblea molto tempo prima e non alla vigilia dello scioglimento, con la conseguenza che la discussione non potrà essere che affrettata.

Al fine di evitare un prolungamento della discussione della legge, prolungamento che ci porterebbe via molto tempo che sarebbe sottratto alla discussione di altri disegni di legge urgenti ed importanti per la vita della nostra Sicilia, io proporrei — e in tal senso presento un ordine del giorno — che le prossime elezioni regionali vengano effettuate in base al decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, numero 74.

L'ordine del giorno che sottopongo alla Assemblea è il seguente:

« L'Assemblea regionale siciliana

delibera

che le imminenti consultazioni per le elezioni dei deputati regionali vengano effettuate in base al decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, numero 74 ».

Se l'Assemblea accetta questo ordine del giorno e questo mio punto di vista, si avrebbe un notevole snellimento dei lavori che

ci consentirebbe di occuparci della discussione di numerosi ed urgenti disegni di legge. Nello stesso tempo eviteremmo di approntare una legge sotto l'assillo della celerità, che potrebbe portarci ad una legge elettorale la quale finirebbe col non accontentare alcun settore politico, perchè sarebbe il risultato di un frettoloso compromesso.

Per questi motivi, mantenendo fede alla promessa della brevità, termino questo mio intervento, raccomandandovi l'ordine del giorno da me presentato; ho presentato anche un emendamento sostitutivo di tutta la legge, di contenuto analogo all'ordine del giorno. Qualora essi fossero accolti potremmo esaurire la discussione della legge elettorale in pochissimo tempo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Beneventano ha presentato, anche un emendamento al disegno di legge, di contenuto analogo a quello dell'ordine del giorno.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Lo onorevole Beneventano con il suo ordine del giorno propone che le elezioni si facciano in base al decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, numero 74. Il Governo, per il fatto stesso che ha presentato un suo disegno di legge che regola la materia, non può essere d'accordo con il contenuto dell'ordine del giorno. Si potrà snellire il processo formativo della legge attraverso una concentrazione del dibattito sui punti più salienti; ma una soluzione così semplicistica, e che potrebbe sotto questo riflesso anche apparire allettante, non ritengo possa essere accolta e, comunque, è in contrasto con un fatto concreto e positivo del Governo, che ha, invece, ritenuto opportuna l'emanazione di un complesso di norme, che dessero, sia pure attraverso opportuni richiami alla presente legislazione, una particolare impostazione per quanto attiene alle elezioni regionali per la prossima Assemblea.

NAPOLI. L'ordine del giorno Beneventano si deve discutere o no?

PRESIDENTE. L'onorevole Beneventano propone senza neppure una motivazione che le nuove elezioni si facciano in base al de-



creto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946.

NAPOLI. Questa è una pregiudiziale che si può discutere e votare anche senza discussione.

PRESIDENTE. L'emendamento presentato dall'onorevole Beneventano ha il valore di nuova proposta legge; è la legge del 1946 che viene rifatta un'altra volta dalla Regione. La Regione la fa propria come nuova legge. Formalmente non si avrebbe nulla da eccepire; per la sostanza deve decidere l'Assemblea.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. Se è un emendamento sostitutivo va discusso in sede d'esame degli articoli, non anteriormente.

PRESIDENTE. L'onorevole Beneventano ha presentato un ordine del giorno e un emendamento alla legge che sono uguali nel contenuto.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. L'emendamento non può essere discusso anteriormente al passaggio all'esame degli articoli, perchè emendamento significa sostituzione di un articolo con un altro.

BENEVENTANO. Io ho parlato in tema di discussione generale.

La discussione generale si è chiusa, perchè nessuno ha chiesto la parola. Ora la Commissione dica la propria opinione.

PRESIDENTE. Io pregherei l'onorevole Beneventano di fermarsi all'emendamento e di rinunciare all'ordine del giorno.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. Ne discuteremo dopo che l'Assemblea avrà votato il passaggio all'esame degli articoli. La discussione generale si è chiusa; quindi, cominciamo a discutere gli articoli.

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Il collega Beneventano ha presentato un ordine del giorno il quale è preclusivo dell'esame di questo disegno di legge; inoltre ha presentato un emendamento che è di contenuto analogo a quello dell'ordine

del giorno. Io proporrei di occuparci prima dell'ordine del giorno con il quale si chiede di non tener conto del disegno di legge in discussione, in quanto si fa riferimento al decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, numero 74. L'emendamento si esaminerà dopo e si dirà che è precluso dall'ordine del giorno votato, se l'Assemblea respingerà quest'ultimo.

Per il momento bisogna venire ad una decisione in merito all'ordine del giorno, perchè, se non superiamo questo punto, non possiamo andare avanti. L'Assemblea si pronunci, quindi, sull'ordine del giorno, che non è da confondere con l'emendamento. In questa sede siamo in sede pregiudiziale, con una proposta, la quale tende ad ottenere una votazione, che esclude in partenza l'esame di tutto il disegno di legge in discussione. E' a questa votazione che dobbiamo venire.

PRESIDENTE. Onorevole Beneventano, lei insiste sull'ordine del giorno?

BENEVENTANO. Insisto.

PRESIDENTE. L'Assemblea ha l'obbligo preciso di discutere il disegno di legge; non può provvedervi con la votazione di un ordine del giorno. Può richiamarsi anche al decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, numero 74, e farlo proprio; ed allora è come se si facesse una nuova legge. Prego l'onorevole Beneventano di non insistere sull'ordine del giorno.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. Non è, quello dell'onorevole Beneventano, un ordine del giorno negativo inteso soltanto a proporre che non si voti la legge; è un ordine del giorno a contenuto positivo in quanto è sorretto dall'ordine di idee che, anzichè discutere la legge elettorale sulla base del progetto già elaborato, si faccia una legge che applichi, per le future elezioni in Sicilia, il decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946.

Ed allora, dato che l'ordine del giorno ha questo contenuto positivo, esso equivale ad un emendamento; quindi, se ne può discutere nel momento in cui si inizia l'esame dei singoli articoli.



BENEVENTANO. Non mi sembra.

NAPOLI. E' preclusivo.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Per la minoranza della Commissione devo dire di essere favorevole nella sostanza alla proposta dell'onorevole Beneventano di riconfermare la legge elettorale del 1946. Però, per quanto riguarda la procedura, io sono perfettamente d'accordo con quanto ha detto prima il Presidente e quanto, su per giù, ha aggiunto ora l'onorevole Caciopardo; cioè a dire che l'ordine del giorno ha contenuto positivo in quanto sostituisce tutto un sistema elettorale con un altro. Pertanto, anch'io ritengo che si debba prima votare il passaggio all'esame degli articoli e poi votare al momento opportuno l'emendamento dell'onorevole Beneventano.

Sono per quest'ordine di idee dal punto di vista procedurale, pur essendo nel merito di accordo con quanto ha detto l'onorevole Beneventano.

BENEVENTANO. Se passiamo all'esame degli articoli, ritiro l'ordine del giorno, mantenendo l'emendamento al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

NAPOLI. Propongo una breve sospensione della seduta per dare tempo agli uffici di distribuire alcuni emendamenti da me presentati.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni la proposta è accolta.

(La seduta, sospesa alle ore 19,20, è ripresa alle ore 20)

PRESIDENTE. Do lettura del titolo del disegno di legge: « Nuove norme per le elezioni regionali ».

Comunico che l'Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha presentato per il Governo il seguente emendamento:

sostituire al titolo il seguente: « Elezioni dei deputati all'Assemblea regionale siciliana ».

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. La Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento del Governo.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

#### TITOLO I.

##### *Disposizioni generali.*

##### Art. 1.

« L'Assemblea regionale siciliana è eletta a suffragio universale, con voto diretto libero segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti.

La rappresentanza è proporzionale. »

All'articolo 1 è stato presentato il seguente emendamento dagli onorevoli Beneventano, Ardizzone, Castiglione, Marchese Arduino e Aiello:

sostituire all'articolo 1 il seguente:

##### Art. 1.

« I deputati dell'Assemblea regionale siciliana sono eletti in base al decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, ed al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1946, n. 456. »

E' aperta la discussione su questo emendamento. L'onorevole Beneventano ha facoltà di parlare per illustrarlo.

BENEVENTANO. L'ho già illustrato in sede di discussione generale.

PAPA D'AMICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPA D'AMICO. Un emendamento come questo travolge non soltanto il progetto del Governo ma anche quello della Commissione, perchè si pone su basi perfettamente diverse. Quindi, io credo che, essendo stato presentato soltanto adesso, l'emendamento imponga a tutti la necessità di un rinvio per un esame ponderato. Tutti conosciamo qual'è il progetto della Commissione, tutti conosciamo il progetto del Governo, ma l'emendamento presentato dall'onorevole Beneventano trasforma radicalmente il disegno di legge.



BONFIGLIO. L'emendamento si riferisce ad una legge nazionale che tutti conosciamo.

PRESIDENTE. L'articolo 102 del regolamento interno stabilisce che un emendamento può essere discusso nella stessa seduta in cui è presentato se è sottoscritto da cinque deputati e il Governo o la Commissione non si oppongono.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. La maggioranza della Commissione si oppone alla discussione immediata dell'emendamento.

ARDIZZONE. Ma non chiede il rinvio.

PAPA D'AMICO. La Commissione deve precisare se chiede il rinvio.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo il rinvio di 24 ore.

PRESIDENTE. Il Governo ha niente da opporre?

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Lo emendamento presentato dall'onorevole Beneventano ha determinato poc'anzi una presa di posizione del Governo. Tuttavia, in rapporto ai rilievi che sono venuti sia da parte dell'onorevole Papa D'Amico che dalla Commissione, circa l'opportunità di esaminare fino a che punto l'emendamento proposto dall'onorevole Beneventano contraddica con le norme proposte dal Governo e dalla Commissione (perchè, se è vero che ognuno ricorda la legge in base alla quale è stata eletta questa Assemblea, questa legge, però, non ci è presente oggi nelle sue particolarità) ritengo opportuno, in rapporto alle norme regolamentari, che la discussione dell'emendamento sia rinviata a domani.

CACOPARDO, *Presidente della Commissione e relatore*. Domani nel pomeriggio, perchè domani mattina la Commissione è impegnata in altri lavori.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

**Discussione dello: « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale per la istituzione di una sezione civile e di una penale della Cassazione in Palermo. » (533)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale per

l'istituzione di una sezione civile e di una penale della Cassazione in Palermo ».

Si tratta, come vedete, di uno schema di disegno di legge proposto dall'onorevole Montalbano, che l'Assemblea, trattandosi di materia non di sua competenza, ha il diritto di presentare al Parlamento nazionale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, ha la parola il Governo.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Il Governo esprime la sua adesione alla proposta di legge, con cui si sottopone alla valutazione delle Assemblee nazionali l'istituzione di una sezione civile e di una sezione penale della Corte di cassazione, con competenza nell'ambito del territorio della Regione. Il Governo, con la sua adesione, vuole sottolineare come la istituzione di sezioni della Corte di cassazione rappresenti una integrazione, a nostro avviso, fondamentale dello Statuto della Regione siciliana; perchè non può esistere reale, effettivo decentramento normativo, se a questo decentramento non si accompagni un reale, effettivo, integrale decentramento dell'attività giurisdizionale.

E con ciò noi intendiamo anche rivendicare un aspetto di grande rilievo dell'attività del giudice: l'aspetto per cui, nell'attività giurisdizionale, la norma si completa e si realizza pienamente; poichè il giudice in un certo senso, completando il processo formativo della legge, è anche legislatore, esaurisce l'attività legislativa e la rende concreta e specifica in ordine al caso particolare, che, attraverso il suo giudizio, deve essere risolto. Se queste considerazioni sono esatte, se è vero che nel giudice si integra e si concreta questo processo formativo della legge, al decentramento normativo deve anche accompagnarsi, come dicevo, un adeguato decentramento dell'attività giurisdizionale. Perchè, se la legge deve nascere anche da un complesso di fattori che devono ricevere una particolare luce attraverso una valutazione ambientale, anche la sua applicazione, nella forma più solenne del giudizio, deve svolgersi nell'ambiente che risente di quello stesso clima da cui è nata la norma; altrimenti essa resterebbe monca in quella che è la sua forza vitale e la sua possibilità di realizzazione.

Per queste considerazioni, in cui io ritengo sia la rivendicazione non soltanto di un



perfezionamento della nostra attività nel campo normativo, ma anche di una particolare nobiltà dell'attività del giudice, che è gloria di questa terra di Sicilia, il Governo esprime la sua adesione alla proposta di legge. E ciò, non soltanto per un richiamo ad una tradizione storica delle vecchie Corti di cassazione regionali, ma, soprattutto, per il convincimento che non vi è autonomia normativa, che non si completi con questo decentramento dell'attività giurisdizionale.

Il Governo, affermando la sua adesione alla proposta di legge presentata dall'onorevole Montalbano, ritiene che essa, attraverso l'approvazione, da parte delle Assemblee nazionali, verrà a dare nuova forza, nuova concretezza e nuova vitalità allo Statuto della Regione siciliana.

**PRESIDENTE.** La Commissione è pregata di dire la sua opinione.

**STABILE.** La Commissione è d'accordo ed aderisce agli argomenti espressi dal Presidente della Regione. Aggiunge che l'istituzione di queste sezioni di Corte di cassazione in Sicilia non solo conseguirà una maggiore aderenza ai bisogni ed alle condizioni ambientali, ma servirà anche a soddisfare le esigenze di giustizia, per la povera gente, che, per mancanza di mezzi, non può adire la Cassazione. Anche per questa ragione la Commissione è perfettamente d'accordo coi principî esposti dal Presidente della Regione.

**MARCHESE ARDUINO.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARCHESE ARDUINO.** Onorevoli colleghi, non posso che aderire alla proposta di legge presentata dall'onorevole Montalbano, la cui limpida e dotta relazione debbo elogiare.

Debbo doverosamente rilevare che io sono un vecchio uomo di toga ed ho appreso nei lunghi anni della mia carriera che la giustizia deve essere pronta e a buon mercato. La mancanza di sezioni della Corte di cassazione in Sicilia ha fatto sì che questo principio non fosse soddisfatto, dato che i poveri non possono affrontare ingenti spese per far valere, a Roma, i propri diritti. La Corte di cassazione in Sicilia è una vecchia istituzione, che

arbitrariamente venne soppressa, nonostante avesse una storia luminosa, una tradizione di illustri avvocati. Mi piace ricordare il nome di Ottavio Ziino e quello dell'illustre avvocato Ruggeri, luminari del Foro palermitano, che illustrarono la Corte di cassazione sia nel campo civile che nel campo penale. Ecco perchè dichiaro che voterò con entusiasmo il progetto di legge presentato dall'onorevole Montalbano.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

*(E' approvato)*

Do lettura dei singoli articoli dello schema di disegno di legge:

#### Art. 1.

« Sono istituite in Palermo una sezione civile ed una penale della suprema Corte di cassazione con competenza nell'ambito del territorio della Regione siciliana.

Le due sezioni, nei casi previsti dalle leggi in vigore, formano unico collegio sotto la presidenza del Presidente più anziano. »

Propongo il seguente emendamento:

*aggiungere, nel secondo comma, dopo le parole: « del Presidente » le altre « di sezione ».*

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo risultante dall'emendamento da me proposto.

*(E' approvato)*

#### Art. 2.

« Il Governo emanerà, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le norme di attuazione. »

*(E' approvato)*

Trattandosi di uno schema di disegno di legge e non di un disegno di legge lo pongo ai voti nel suo complesso, per alzata e seduta.

*(E' approvato all'unanimità per acclamazione)*

#### Sui lavori dell'Assemblea.

**MAJORANA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.



MAJORANA. Associandomi al desiderio di molti, mi permetto di pregare l'Eccellenza vostra perchè venga discusso con precedenza il disegno di legge di cui al numero 22 dello ordine del giorno, concernente l'istituzione presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Catania di un corso per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere.

BONFIGLIO. E' una leggina che credo sarà approvata senza difficoltà da tutti.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Signor Presidente, abbiamo poc'anzi, su richiesta del Presidente della prima Commissione, rinviato a domani l'esame del disegno di legge sulle elezioni regionali. Peraltro, ritengo che la presentazione dell'emendamento Beneventano non renda necessario soltanto un esame da parte della prima Commissione, ma anche uno scambio di idee fra vari gruppi, dato che l'emendamento stesso propone un sistema fondamentalmente diverso da quello suggerito dalla Commissione.

Vorrei pregare il Presidente di sottoporre all'Assemblea la proposta di rinviare la seduta a domani, per consentire ai Capi gruppo la possibilità di prendere contatti. In caso contrario domani alla stessa ora ci troveremo nelle stesse condizioni di oggi e non potremo procedere alla discussione della legge che riguarda le nuove elezioni regionali.

Propongo, quindi, che la seduta sia rinviata a domani.

PRESIDENTE. Allora all'ordine del giorno di domani sarà posto come primo argomento il disegno di legge a cui si è testè riferito l'onorevole Majorana e quindi proseguiremo la discussione del disegno di legge sulle elezioni regionali.

La seduta è rinviata a domani mercoledì 31 gennaio, alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Svolgimento di interrogazioni.

III — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Istituzione presso la Facoltà

di economia e commercio di Catania di un corso per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere » (37);

2) « Nuove norme per le elezioni regionali » (377);

3) « Nuove norme per le elezioni dei Consigli comunali nella Regione siciliana » (370);

4) « Modifiche alla legge sulla ricostruzione delle amministrazioni comunali su basi elettive » (142 - A);

5) « Applicazione con modifiche nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo 7 maggio 1948, numero 1235, riguardante l'ordinamento dei consorzi agrari e della Federazione italiana dei consorzi agrari » (329);

6) « Contributi per l'incremento di studi e ricerche scientifiche e statistiche di interesse regionale » (428);

7) « Agevolazioni fiscali per le società sportive aventi lo scopo di incrementare le attività e le manifestazioni sportive della Regione » (390);

8) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale dalla provincia di Trapani alla provincia di Palermo » (387);

9) « Erezione a comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia del Comune di Mezzoiuso » (460);

10) « Istituzione del fondo di solidarietà alberghiera » (453);

11) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 15 dicembre 1949, n. 1138, concernente l'aumento dei limiti fissati dall'art. 10 della legge 14 novembre 1941, n. 1442, per le cauzioni degli spedizionieri » (485);

12) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge nazionale 12 maggio 1950, n. 308, sulla disciplina della produzione e del commercio dei saponi e dei detersivi » (492);

13) « Divieto di imbarco di carburante di calcio sui natanti » (500);

14) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 15 dicembre 1949, n. 1137, concernente lo aumento dei limiti fissati dall'art. 9



della legge 29 aprile 1940, n. 496, per le cauzioni degli agenti marittimi raccomandati » (501);

15) « Incompatibilità fra le cariche amministrative in enti vigilati dalla Regione e la qualità di membro di una Assemblea legislativa » (451);

16) « Incompatibilità parlamentari e contro il cumulo delle cariche » (459);

17) « Concorsi a premi per monografie in materie industriali e commerciali » (436);

18) « Borse di studio per gli impiegati addetti al commercio » (437);

19) « Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo presidenziale 15 novembre 1949, n. 24, ratificato con legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8, relativo alla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'esame e lo studio dei problemi economici regionali » (483);

20) « Istituzione e ordinamento delle scuole per i figli dei contadini » (50 bis);

21) « Cambiamento di denominazione del Comune di S. Venerina (Catanica) in S. Venerina Bongiardo » (371);

22) « Istituzione del libretto di lavoro in agricoltura » (157);

23) « Provvedimenti per favorire l'opera della delegazione dell'E.N.A.P.I. per la Sicilia » (360);

24) « Aggregazione della frazione Petrulli del Comune di S. Venerina al Comune di Zafferana Etnea » (478);

25) « Istituzione di scuole elementari differenziali » (208);

26) « Concessione all'Istituto talassografico di Messina di un contributo annuo per concorso alle spese di funzionamento e di un contributo per la costruzione dell'acquario » (418);

27) « Istituzione e potenziamento delle infermerie comunali nel piano generale di coordinamento dell'assistenza ospedaliera » (411);

28) « Istituzione del Comitato regionale per l'albo degli esportatori » (514);

29) « Contributi unificati in agricoltura » (225).

**La seduta è tolta alle ore 20,30.**

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

**Dott. Giovanni Morello**

---

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo



ALLEGATO.

## Risposte scritte ad interrogazioni

BIANCO. — *All'Assessore ai lavori pubblici.* — « Per conoscere per quali motivi si ritarda la costruzione del pubblico mercato di Capo D'Orlando, per il quale è stata da tempo scelta l'area nel terreno denominato « Ospizio ». (1093) (*Annunziata il 4 settembre 1950*)

RISPOSTA. — « Il progetto per la costruzione del mercato pubblico di Capo D'Orlando non è mai pervenuto a questo Assessorato e non risulta finanziato con fondi regionali o statali ». (7 gennaio 1951)

L'Assessore  
FRANCO.

COLOSI. — *Al Presidente della Regione.* — « Per conoscere i motivi per cui il Questore di Catania ha negato l'autorizzazione per tenere un comizio pubblico a Maniaci, che fino ad altra prova fa parte della Sicilia e dell'Italia ». (1197) (*Annunziata l'11 dicembre 1950*)

RISPOSTA. — « La Segreteria generale della Camera confederale del lavoro di Catania, comunicò, in data 29 novembre ultimo scorso, a quella Questura, con regolare avviso di cui all'articolo 18 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, di avere indetto, per le ore 10 del 3 dicembre, un comizio da tenersi nella piazza del Comune di Maniaci.

Poichè nella provincia di Catania non esiste il Comune di Maniaci, ma soltanto una contrada « Maniaci », sita in territorio del Comune di Bronte, la Questura interessò i promotori, perchè precisassero la località della riunione. Avendo i predetti chiarito che si intendeva tenere il comizio in località

« Fondaco di Maniaci », che risulta essere di proprietà privata del cittadino inglese Bridport Hood Rowland Arthur Herbert, duca di Nelson, e non avendo, d'altra parte, l'amministrazione del Nelson consentito che nella proprietà anzidetta si tenesse il comizio, la Questura si trovò nella impossibilità di autorizzarlo, tenuto anche presente il disposto dell'articolo 20 del regolamento per l'esecuzione del vigente testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza ». (9 gennaio 1951)

Il Presidente della Regione  
RESTIVO.

BARBERA GIOACCHINO. — *All'Assessore all'igiene ed alla sanità.* — « Per conoscere quale azione abbia svolto ed intenda svolgere al fine di pervenire alla istituzione, anche a Palermo, in analogia a quanto già avvenuto in altre importanti città d'Italia, di un centro antidiabetico, onde assicurare ai numerosi ammalati dell'Isola, adeguata assistenza sanitaria, nonchè la regolare e sufficiente distribuzione di insulina ». (1214) (*Annunziata il 18 dicembre 1950*)

RISPOSTA. — « Comunico che già da molti anni funziona, presso la clinica medica di Palermo un centro antidiabetico fornito della attrezzatura necessaria per gli accertamenti clinici e di laboratorio.

Tale centro, inoltre, a seconda delle assegnazioni fatte dall'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, distribuisce di tempo in tempo, agli ammalati regolarmente tesserati, flaconi di insulina per la terapia ». (17 gennaio 1951)

L'Assessore  
PETROTTA.